

L'Istruzione Artistica e la Ri-Deforma Gelmini

DAL 1 SETTEMBRE 2010, IL GOVERNO VUOLE A TUTTI I COSTI PARTIRE CON LA SUA RI-DEFORMA, EMBRIONATA NELLA LEGGE FINANZIARIA 2008 E GESTITA LONTANO DAL GREMBO DELLA SCUOLA

In realtà NON si tratta di una riforma, ma di un taglio straordinario – **8 miliardi di € in tre anni – a tutti gli ordini di scuola** : riduzione di ore di insegnamento ; riduzione degli organici del personale docente e ATA; peggioramento delle condizioni della didattica e della sicurezza con classi più numerose.

ECCO COME DOVREBBE ESSERE IL NOSTRO ISART DAL PROSSIMO ANNO:

Gli attuali Licei Artistici Statali, ordinamentali e sperimentali "Leonardo", e gli attuali Istituti Statali d'Arte, con tutte le sperimentazioni, ("Brocca", autonome e "Michelangelo") confluiscono nel **Liceo Artistico**.

QUALI STUDENTI SARANNO INTERESSATI ?

In toto gli studenti delle prime, mentre quelli delle seconde terze e quarte, fermo restando l'ordinamento attuale dovranno subire imprecisate riduzioni di ore di lezione che, molto presumibilmente potranno le materie artistiche. Più in generale però anche solo la parzialità di queste gradualmente modifiche, il carattere terminale di ciò che non viene cambiato subito, i tagli ai finanziamenti e l'incertezza sulle forniture e la sorte di Laboratori specialistici come Ceramica, Arte legno, Modellistica e Scultura, creerà confusione e depotenziamento a tutta la didattica.

COME SARÀ ARTICOLATO IL NUOVO LICEO ARTISTICO ?

In **un biennio comune** con un carico di **34 unità orarie di lezione settimanali** (a fronte delle **39** ore della prima ordinamentale, **40** ore della seconda – e **40** ore di tutti e cinque gli anni dello sperimentale "Leonardo" o "Michelangelo");

in **un secondo biennio e un quinto anno**, con un **orario settimanale di 35 ore** (a fronte delle **43** o **41** ore della terza, **44** o **41** ore della quarta, rispettivamente della sezione Accademia e Architettura dell'attuale Liceo artistico ordinamentale, oppure le **40/41** dei trienni sperimentali "Michelangelo" e "Leonardo").

Al terzo anno gli allievi dovranno scegliere uno dei cinque indirizzi:

- **ARTI FIGURATIVE**, in cui confluiranno "Pittura e Dec.ne Pitt." e "Scultura e Dec.ne Plastica" del "Michelangelo" e la prima sezione (Accademia) dell'attuale Liceo ordinamentale;
- **ARCHITETTURA e AMBIENTE** in cui confluiranno l'attuale "Architettura e Arredo" del "Michelangelo", "Architettura e Design" del "Leonardo" e la "Sez. Architettura" dell'ordinamentale;
- **DESIGN**, in cui dovrebbero confluire le Sezioni di Arti Applicate degli Istituti d'Arte ordinamentali
(oreficeria, vetro, ceramica, tessuto, ecc.);

- **AUDIOVISIVO MULTIMEDIALE**, in cui dovrebbero confluire alcuni limitati indirizzi sperimentali e sezioni di Istituti d'Arte, scarsamente presenti nel territorio nazionale;

- **SCENOGRAFIA**, per cui non esistono Sezioni affini da far confluire.

Notevole la riduzione delle unità orarie di lezione, sia delle materie d'indirizzo (D. pittoriche, plastiche e geometriche) sia di quelle comuni come italiano, matematica ed altro; uno *sforbiciamento* generale, che smantellerà la storica tradizione laboratoriale con cui l'Istruzione Artistica detiene il primato della metodologia del "saper fare" in modo colto e creativo.

Nel settembre del 2008, sembrava che questo "nuovo" Liceo Artistico dovesse articolarsi in sole 32 ore settimanali di lezione. La protesta di docenti, studenti e di tutto il mondo della cultura e dell'arte, si levò allora alta **denunciando la fine dell'Istruzione artistica nel Paese con il più grande patrimonio artistico dell'Umanità**.

Nacque il **CIAN – Coordinamento Istruzione Artistica Nazionale** (www.istruzioneartistica.it) – tra tutti i licei ed ISA dal Nord al Sud d'Italia, il quale, elaborò proposte alternative di *autoriforma* **ottenendo di portare l'orario settimanale a 34/35 ore.**

Il M.I.U.R. sostiene che con la riduzione del numero di ore di lezione, sarebbe possibile evitare la riduzione delle unità orarie a 50 minuti per motivi organizzativi e logistici. Si tratta di un'obiezione ricorrente, priva di giustificazione didattica, per camuffare l'entità dei tagli.

La normativa vigente (art. 28 commi 7 e 8 Ccnl 2007) prevede solo due motivi per poter ridurre la durata dell'ora di lezione:

1. per motivi estranei alla didattica; è questo il caso del nostro isArt;
2. per motivi didattici.

Nel primo caso qualunque fosse il numero delle ore di lezione e permanendo i problemi estranei alla didattica, sarebbe comunque consentita la riduzione dell'unità oraria (Cm 243/1979 e 192/1980); nel secondo, di fatto non si verifica alcuna riduzione perché le ore vengono "restituite" in qualche altra forma (recupero e potenziamento, visite guidate, viaggi d'istruzione ed ogni altra attività extracurricolare che il Collegio intende programmare (art. 4 Dpr 275/1999).

Si prospetta comunque una sostanziale riduzione delle aree di indirizzo.

Il nuovo liceo **riduce nel primo biennio a 13, le 25 ore di discipline artistiche previste dal vecchio ordinamento LAS e ISA; riduce a 13, nel primo indirizzo triennio e a 11, negli altri quattro, le 34 ore dei LAS e le 20 ore degli ISA.** Le conclusioni di questa analisi restano confermate anche per i progetti assistiti ministeriali, tra i quali il Michelangelo, il più diffuso in assoluto sia nei Licei Artistici che negli Istituti d'Arte (40 ore settimanali), dove le materie d'indirizzo del triennio rappresentano quasi il 50% del monte orario annuale.

Che dire poi della scelta di mettere insieme, nell'indirizzo **ARTI FIGURATIVE**, la Pittura e la Scultura con appena 5 ore di attività laboratoriali ?

E l'indirizzo **DESIGN** potrà contenere tutta la ricchezza delle attuali Sezioni di arti applicate e di artigianato artistico degli ISA?

Perché **viene soppresso l'attuale indirizzo del "Michelangelo" di "Rilievo e Catalogazione Beni Culturali"** e si introduce quello **AUDIOVISIVO MULTIMEDIALE**, un vero e proprio non-indirizzo che sembra il prodotto di una incompetente confusione tra fini e mezzi ! Sarebbe come introdurre un autonomo indirizzo per *Word* in un corso di Scrittura creativa. Quanto poi all'ultimo arrivato: **"SCENOGRAFIA"** - nulla da eccepire, salvo morire di curiosità circa il sottaciuto ragionamento con cui gli si è riservato il privilegio di unico prescelto tra i tanti che avrebbero, parimenti se non maggiormente, meritato di essere istituiti, **a partire da quello CINEMATOGRAFICO.**

Non sarà anche qui una questione di tagli alla scuola pubblica per dare spazio alla scuola privata ?

Certo, si mantiene la flessibilità oraria già consentita dall'autonomia didattica: 20% nel primo biennio, 30% nel secondo e 20% nell'ultimo anno. Sarà un **comitato scientifico paritetico** tra docenti ed esperti a proporre di e come avvalersene, deliberando di introdurre altre materie o di rafforzare quelle esistenti, il cui orario nel quinquennio sarà riducibile al massimo di un terzo.

Ogni scuola potrà attivare altri insegnamenti, anche non presenti nel piano di studi ed individuati nell'allegato H del Regolamento, ma solo a condizione di avvalersi dell'organico esistente.

Si prospetta così una "guerra tra poveri" nei collegi docenti per introdurre, togliere, ampliare ore di lezione da una parte all'altra. Il che, di sicuro, non produrrà niente di buono.

È previsto pure l'insegnamento obbligatorio per tutti, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL). Ma ancora non si sa chi dovrà insegnare tale disciplina e a discapito di quale altra materia.

POI C'È TUTTO IL CAPITOLO "OCCUPAZIONE".

Le riduzioni descritte più la sparizione di alcune materie (es. Diritto ed Economia) e altre variabili come l'andamento delle iscrizioni od altro, porterà alla sparizione di molti posti di lavoro .

Ci saranno docenti di ruolo in esubero e 19000 precari perderanno il posto di lavoro. Sarà un dramma occupazionale, umano e professionale; la dispersione di un patrimonio di conoscenze esperienze ed abilità, acquisite in anni ed anni di insegnamento con contratto di lavoro a tempo determinato.

Comitato Genitori isArt

Bologna 02/02/2010

Con questo contributo il Comitato genitori isArt invita docenti, studenti e personale ATA a costruire insieme una **ASSEMBLEA GENERALE INTERCOMPONENTI** per fare fronte comune alle difficoltà che questa Ri-Deforma creerà a tutta la popolazione scolastica e al Paese intero a partire dai prossimi open-day e a seguire nei prossimi anni scolastici.

PS. Il testo qui redatto ci si è avvalsi di ampi stralci del documento a firma prof. Stefano Micheletti (Docente LAS Venezia) dal titolo

"Il liceo artistico e la riforma Gelmini" pubblicato sul Forum ufficiale del Coordinamento nazionale precari della scuola.